



consumi lavoro risparmio innovazione ECONOMIE



NOI E GLI ALTRI

ANTONELLA BARINA

Quando la musica riscatta la vita e rende più liberi

Le parole esprimono rimpianto e voglia di riscatto; e lo fanno con i ritmi cadenzati e le rime martellanti della musica rap: «Non mi piace pensare al mio vissuto passato, dove sono nato, dove tutto ho lasciato. Noi facciamo i conti con i nostri sogni infranti: sono poche le cose davvero importanti. Apprezzare la vita, trattarla con i guanti, un pensiero va agli amici che ora sono distanti. Andiamo avanti, andiamo avanti». Sono brani composti dai ragazzi reclusi nell'Istituto penale minorile di Bologna, giovani tra i 14 e i 24 anni che gridano disagio, rabbia, sogni, ansia di libertà... Si intitolano *Diamanti*, *Horea*, *Andiamo avanti* e ora hanno dato vita a tre videoclip, che si ascoltano su mozart14.com/leporello-cantare-esprimere-se-stessi. Perché quei giovani detenuti partecipano al progetto *Leporello*, laboratorio di musicoterapia e *song writing* realizzato dall'associazione Mozart14, che porta avanti le intuizioni educative di Claudio Abbado, grazie a sua figlia Alessandra. «La musica è necessaria alla vita», diceva il grande Maestro. «Può migliorarla, migliorarla, e in alcuni casi addirittura salvarla». E infatti lui stesso aveva avviato nel carcere Dozza di Bologna il Coro Papageno, formato da detenuti adulti, a cui proponeva di usare la voce come strumento di riscatto. Quel Coro è ancora vivo, più dinamico che mai (si è perfino esibito in Senato e in Vaticano). «Per cantare insieme bisogna ascoltarsi a vicenda, rispettarsi reciprocamente, fidarsi l'uno dell'altro», spiega il direttore Michele Napolitano, sottolineando il valore pedagogico del progetto. «E bisogna farsi coinvolgere, provare emozioni: creare relazioni forti». Sono una



I DETENUTI DEL CARCERE DI BOLOGNA NEL CORO PAPAGENO

quarantina i detenuti – uomini e donne d'ogni provenienza culturale – che ogni settimana si esercitano, seguono corsi di alfabetizzazione musicale, cantano con coristi professionisti (volontari)... Fino a tagliare ogni anno due traguardi: esibirsi per i propri compagni di detenzione e organizzare un concerto per il pubblico esterno, che quest'anno si terrà il 26 maggio. Per assistere allo spettacolo si entra nel carcere di Bologna: basta acquistare il biglietto e registrarsi entro il 5 maggio, in tempo per ottenere l'autorizzazione delle autorità competenti (info: mozart14.com/news-papageno).

MIGRANTI ALLA MODA

A confezionare abiti e accessori sono dieci sarti di varie nazionalità: tutti richiedenti asilo ospitati dai centri di accoglienza straordinaria dell'Associazione Salam. A crearli è la designer Ida Chiatante, alias IdaKia, che guida il laboratorio sartoriale La Maison de la Mode. Ora i capi si acquistano a Taranto, nella nuova boutique Abiti dal mondo di via Nitti 46, ma anche online: abitalmondo.com.

GIOCHI SENZA FRONTIERE

Libero accesso al Parco divertimenti di Gardaland per le persone con Sindrome di Down: lo stabilisce un nuovo accordo tra la direzione del Parco e CoorDown, Coordinamento nazionale delle Associazioni che si occupano di chi è affetto da trisomia 21. L'accesso ai giochi può essere limitato solo in caso di gravi rischi per la salute degli utenti. E gli addetti alle attrazioni saranno adeguatamente formati.